

FORMAZIONE INIZIALE

un regolamento che fa ben sperare

Dopo una lunga fase di consultazioni al MIUR e audizioni presso le Commissioni parlamentari cui l'APEF ha partecipato, la Corte dei Conti ha finalmente dato il via libera al nuovo Regolamento sulla Formazione Iniziale dei docenti, nella versione (*allegata*) presentata il 10 settembre scorso. In realtà l'organo di controllo non ha ammesso a registrazione alcuni commi (Art. 8 c. 2, Art.9 c. 3, Art.16 cc. 2, 22 e 24) che riguardano il rinvio a successivi provvedimenti per l'istituzione di lauree magistrali relative alle classi di abilitazione della scuola secondaria di secondo grado. Tuttavia, dal momento che sono contenuti nella delega più ampia, i provvedimenti saranno comunque redatti una volta concluso l'iter di approvazione del regolamento sulle classi di concorso, in attesa di essere discusso dalle commissioni parlamentari. Nella sostanza, quindi il provvedimento può entrare finalmente nella sua fase attuativa. Con la prossima, ci auguriamo tempestiva, pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, dovrebbero partire, dall'anno accademico 2011-2012 le nuove lauree magistrali e il (TFA) tirocinio formativo attivo, che costituisce oggi la modalità di abilitazione per accedere agli insegnamenti della secondaria sia di I sia di II grado.

Una storia travagliata

Nelle varie sedi di consultazione cui l'APEF ha partecipato, abbiamo sempre ribadito con energia, negli interventi e nei documenti prodotti, l'urgenza del provvedimento, dato il **vuoto legislativo che si è venuto a creare su questa materia dopo l'abrogazione delle SSIS nel 2008**. Ricordiamo che fino agli anni '90 il nostro Paese, a differenza della maggioranza dei Paesi europei, non possedeva una formazione specifica per l'insegnamento: la via concorsuale ordinaria, più spesso riservata (se non *ope legis*), è sempre stata ritenuta sufficiente per accedere alla professione, confondendo con ciò il reclutamento con la formazione specifica.

Questa **anomalia tutta italiana**, è stata solo formalmente risolta nel '90 con la Legge 341 che ha dovuto attendere però fino al '98 per essere attuata con le SSIS e i corsi di laurea per i maestri, e non senza resistenze iniziali da parte del mondo universitario. Il caotico corollario di provvedimenti legislativi che ne è poi seguito è storia nota. Al momento quindi siamo di nuovo in assenza di formazione iniziale per gli insegnanti. Riteniamo pertanto che il Governo e l'Università debbano fare di tutto per far partire la macchina della formazione dal prossimo anno.

Le novità

Con il nuovo sistema, per insegnare nella **scuola dell'infanzia e nella scuola primaria**

- sarà necessaria una **laurea quinquennale**, a **numero programmato con prova di accesso** che consentirà di conseguire l'abilitazione all'insegnamento;
- sono rafforzate le competenze disciplinari e pedagogiche, è aumentata la parte di tirocinio a scuola ed è previsto un apposito percorso laboratoriale per la lingua inglese e le nuove tecnologie;
- per la prima volta è previsto che in tutti i percorsi ci siano insegnamenti che consentano ai futuri docenti di avere una **preparazione di base sui bisogni speciali** degli alunni con disabilità.

per insegnare nella **scuola secondaria di primo e secondo grado**

- sarà necessaria la **laurea magistrale biennale** completata da un anno di **Tirocinio formativo attivo**, sviluppato in accordo tra scuola e università;
- è prevista una **selezione per l'ingresso alla laurea magistrale a numero programmato** sui bisogni del sistema nazionale integrato di istruzione, composto da scuole statali e paritarie;
- l'anno di Tirocinio formativo attivo contempla **475 ore di tirocinio a scuola** (di cui almeno 75 dedicate alla disabilità) sotto la guida di un insegnante tutor;

Gli Uffici scolastici regionali organizzeranno e aggiorneranno gli **albi delle istituzioni scolastiche accreditate che ospiteranno i tirocini sulla base di appositi criteri stabiliti dal Ministero**, evidenziandone buone prassi e specificità. Gli USR avranno anche funzione di controllo e di verifica sui Tirocini.

Nella fase transitoria, le Università sceglieranno liberamente le scuole, di concerto con gli USR con compiti di vigilanza.

Il nostro Commento

Uno degli elementi più qualificanti di questo nuovo percorso, riteniamo sia la **programmazione degli accessi** su base regionale, che a regime dovrebbe finalmente portare all'estinzione del precariato, come del resto avevamo già sostenuto in audizione in VII Commissione della Camera (*allegata*).

Riguardo ai **Percorsi formativi** ci eravamo già espressi molto favorevolmente rispetto all'inserimento, come parte integrante dei percorsi di studio dei futuri insegnanti, dell'acquisizione delle **competenze di lingua inglese di livello B2** e delle **competenze digitali** per l'utilizzo di linguaggi e contenuti multimediali. Registriamo con piacere che nella versione definitiva del Regolamento sia stato recepito (Art.4, c. 5) quanto l'Apef aveva rappresentato nella scheda (*allegata*) di proposte in sede di consultazione del Forum delle associazioni professionali: ovvero l'acquisizione delle **competenze didattiche atte a favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità** secondo quanto disposto dalla legge 104/'92.

Dal momento che ci siamo battuti, con la quasi totalità delle associazioni, affinché il decreto non fosse così spostato verso l'Università in termini di attribuzione delle responsabilità organizzative e dei relativi poteri decisionali, come era nella precedente versione, perpetuando quella tradizionale separatezza e relativa ignoranza dei relativi problemi di fondo legati all'insegnamento, che caratterizza l'università da una parte e la scuola dall'altra, siamo stati soddisfatti nel trovare che la precedente versione dove "I percorsi ..- relativi al TFA-Tirocinio Formativo Attivo - .. **possono prevedere** periodi di tirocinio nelle istituzioni scolastiche facenti parte del sistema nazionale di istruzione", è sostituita da un più imperativo "**prevedono**", come era nella nostra richiesta.

Si è scongiurata così la possibilità per l'università di far a meno del contatto con "la scuola sul campo", anche per l'attività di Tirocinio Attivo, liquidando la precedente idea che si possano apprendere i fondamenti di un mestiere - nonché valutare la propria vocazionalità - senza alcuna frequentazione diretta dei luoghi in cui il mestiere si esercita.

Altro elemento di soddisfazione è l'aver trovato inserito nella versione definitiva del Regolamento quel **monitoraggio e valutazione** dei percorsi formativi (Art.3, c.7), che avevamo chiesto in sede di audizione: "*E' quindi evidente l'assoluta necessità di un attento ed efficace sistema di **monitoraggio/valutazione in itinere** delle attività con possibilità di feedback, connesso a una efficace valutazione degli esiti*", al fine di evitare, quanto in precedenza avvenuto nelle SSIS.

Relativamente alla possibilità per le università di **istituire corsi di perfezionamento per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera** (CLIL - *Content and Language Integrated Learning*), rivolti agli insegnanti in possesso di abilitazione per l'insegnamento nella scuola secondaria di secondo grado e di competenze certificate di livello C1 del Quadro Comune europeo, ribadiamo la necessità di un **accompagnamento contrattuale** di questi insegnanti che si aggiorneranno per le CLIL. Diversamente è probabile un limitato successo dell'iniziativa **senza nessun tipo di riconoscimento economico e di carriera**.

Bene anche il **regime transitorio**: prevede che tutti i vecchi laureati potranno conseguire l'abilitazione per la secondaria di primo e secondo grado accedendo, dietro il superamento delle prove di accesso (test preselettivo, esami scritti e orali), all'anno di Tirocinio formativo attivo a numero programmato. Per l'accesso al percorso è valorizzato il servizio svolto a scuola, il dottorato di ricerca e l'attività svolta in università.

In definitiva in un quadro che fan ben sperare, auspichiamo da ultimo tre cose:

- La prima è che nelle prove d'accesso si privilegi l'individuazione delle **capacità psico-attitudinali** nei futuri insegnanti, anche secondo i dettami della psicologia umanistica esistenziale, da noi approfonditi nel recente convegno sullo Psicologo Luigi De Marchi (atti sul sito).
- La seconda è **far presto** per non far passare un altro anno accademico senza che la formazione degli insegnanti sia presente e strutturata nel nostro paese.
- La terza è che si riprenda quanto prima in mano, da un punto di vista normativo, la questione del **reclutamento**, puntando sui DDI già presenti in Parlamento. Diversamente questa riforma non potrà dirsi compiuta.

Gennaio 2011

Allegati

Testo del Regolamento del 9-9-2010

Griglia Apef Forum febbraio 2009

Audizione Apef Comm. VII - maggio 2010